

TERZO MANDATO

L'Ordine di Avellino ricomincia da tre

Si vuole che l'Ordine sia punto di riferimento per la veterinaria irpina, che ci sia sempre più sinergia tra libera professione e lavoro dipendente, perché solo una corale e fattiva partecipazione e integrazione può portare ad una crescita, come individui e come categoria.

di Carmine Cucciniello

Vice Presidente Ordine dei Veterinari di Avellino

Terzo mandato per la squadra dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Avellino. Si ricomincia anche questa volta con il gruppo già sperimentato. La riconferma è arrivata con un consenso plebiscitario e ciò testimonia l'apprezzamento per quanto di buono fatto, ripaga l'impegno profuso di chi si è proposto a rappresentare umilmente e degnamente la professione e i professionisti irpini, ma, nello stesso tempo, obbliga ancor più l'inossidabile presidente e il suo gruppo, a continuare il percorso già avviato con rinnovati stimoli e con lo stesso entusiasmo di sempre. Molto è stato fatto e tanto ancora c'è da fare. Avevamo ereditato un Ordine professionale relegato in seconda fila, marginalizzato nelle scelte politiche e strategiche dallo strapotere degli Ordini metropolitani con elevato numero di iscritti. Abbiamo speso le nostre energie e impegnato, cercando tra i propri iscritti, le migliori figure professionali provenienti dal mondo universitario, dalla libera professione e dalla pubblica ammini-

strazione, creando una fucina di idee valide, innovative ed attuabili che hanno sovvertito la logica del "numero degli iscritti".

Finisce il periodo di oscurantismo ed ecco così che iscritti al nostro Ordine siedono a rappresentare la categoria professionale tutta, in commissioni regionali, universitarie e nazionali: da quelle regionali sulla Sanità Pubblica Veterinaria, al randagismo, all'Igiene Urbana a quella universitaria per gli Esami di Stato e così via fino ad avere un consigliere eletto in seno alla Fnovi (Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani). Ottenuta visibilità e credibilità, è stato possibile organizzare nella nostra Irpinia sia eventi scientifici di levatura nazionale sia corsi di aggiornamento, riconosciuti dal Ministero della Salute ai fini dei crediti formativi, avvalendosi di docenze qualificate provenienti da ogni parte d'Italia. Questo ha evitato la diaspora dei veterinari irpini, ma anche dei colleghi campani e delle regioni limitrofe, i quali hanno potuto partecipare ai nostri corsi, verso regioni del centro-nord, ove si concentra per lo più l'attività convegnistica. Siamo partiti da un requisito essenziale: l'Ordine professionale, in quanto Ente di diritto pubblico.

Molto si è lavorato nel "riabilitare" la centralità del medico veterinario nella filiera agro-alimentare e nella tutela della salute pubblica, aprendo le porte alla collaborazione proficua con altri Ordini professionali, fra tutti l'Ordine dei Medici Chirurghi e quello degli Agronomi, a vario grado e modo impegnati sulle stesse tematiche e sul raggiungimento degli stessi obiettivi di garanzia per la salute del cittadino. Si è contribuito, impegnando oltremodo la competenza e la conoscenza dei colleghi presenti sul territorio, a far convertire le produzioni familiari in piccole aziende (vedi caseifici aziendali) e a far nascere Associazioni di produttori, da quella del formaggio di Carmasciano a quella del caciocavallo piuttosto che quella del miele, al fine di promuovere e tutelare, certificandoli, i prodotti tipici irpini. Convinti come siamo che "fare e non comunicare, è come non fare".

Quella delle certificazioni, poi, è stata una geniale intuizione: non potendo tali prodotti raggiungere lo status di D.O.P., D.O.C o I.G.P. che sia, per limiti di produzione e costi di procedura, si è identificato il prodotto come tradizionale". Ci si è adoperati nello spiegare e consigliare gli Enti locali, Comuni

in primis, su leggi, norme e procedure sempre più europeistiche, per affrontare al meglio problematiche di notevole impatto sociale quali il randagismo o non da meno la tutela e la promozione del territorio e la tipicità dei prodotti tradizionali, con l'ambizioso fine di incrementare un turismo enogastronomico sì, ma eco compatibile. Riteniamo sia molto importante dare spazio e certezza di ascolto a tutti gli iscritti che manifestano una proposta, un problema, una necessità ed evidentemente una critica. La stessa com-

posizione del nostro Consiglio, che vede la partecipazione di colleghi impegnati in tutti i campi della professione, è espressione del nostro intento di tutelare gli interessi di tutti e di dare sempre più visibilità al Medico Veterinario. Nella consapevolezza del suo compito istituzionale, l'Ordine si mette a fianco dei giovani laureati. Verranno pertanto istituite, grazie ad una accorta gestione economica, delle borse di studio che permetteranno ai vincitori di partecipare a stage o a master specialistici così da settorializzare una pro-

pria competenza ed essere competitivi sul mercato del lavoro. Sono stati creati gruppi di studio, ed altri se ne formeranno, per ciascuna disciplina professionale con il compito di elaborare idee, proporre iniziative, approfondire tematiche professionali, confrontarsi su leggi e norme, per poter essere referenti degli altri colleghi. Si sta lavorando all'ambizioso progetto di costituire un centro di riferimento regionale per la sicurezza dei prodotti alimentari tradizionali e soprattutto si cerca di fare in modo che la sede sia Avellino. ●

ALTA TRACCIABILITÀ

Il veterinario baluardo dei prodotti tipici

La sanità veterinaria, pubblica e privata, deve riscoprire e valorizzare il proprio ruolo a sostegno dell'economia del territorio e delle produzioni locali. In Irpinia il centro di riferimento regionale dei prodotti tipici.

di Vincenzo D'Amato
Presidente Ordine dei Veterinari di Avellino

L'Irpinia si è candidata ad essere centro di riferimento regionale per i prodotti ad alta tracciabilità. Il progetto parte da lontano e vuole unire gli allevatori sotto un unico marchio di qualità, evitando la massificazione. L'iniziativa è stata resa pubblica l'11 marzo, nel corso di un incontro che si è svolto a Laceno (Avellino) e che ha registrato la partecipazione di colleghi

